

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Province di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie . . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Province e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a A. Mirrelli Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

IL CUOCO D'ITALIA

STORVELLO

Il mio padrone diventò mugnaio,
E bada a far girare le sue mulina.
Altri fatica a ricolmar lo staio,
Ed egli a macinar la sua farina.

Ma c'è di mezzo qualche stregheria:
Il grano è buono e la farina è ria.
Ma c'è di mezzo qualche jettatura,
Qualche cuoco stranier che l'affattura...
Calma Eccellenza: la non si riscaldi!
Il cuoco che ci vuole è Garibaldi.

DALL'ONGARO

NAPOLI 21 NOVEMBRE

Il sipario si è alzato e D. Alfonso si è coricato.
Lo Stato di Assedio si è elevato e King-Visone-Kang
si è ammalato.

Non appena D. Urbano ebbe la felice idea di assediare, tutti gli amici degli Eccellentissimi, nonché i cavalieri dei tre Santi Lazzaro, Maurizio e Pagnottino dicevano: statevi zitti e non dubitate, perchè dopo la pioggia avremo il sereno.

Spapanzatosi il Ciarlatorio D. Urbano di buona voglia e con una fune alla gola ci ha levato dallo stato interessante con una maestria degna della prima mamma politica.

Appena sciolti abbiamo fatto come il nostro amico politico Pulcinella.

Abbiamo preso il braccio diritto, chiamato Amministrazione interna, ed abbiamo detto: vediamo se per effetto della *ligatura* sta meglio o peggio di prima.

Il braccio lo abbiamo trovato quasi slogato.

Abbiamo fatta la stessa operazione col braccio sinistro, chiamato Brigantaggio, ed abbiamo veduto, che questo braccio non è meglio dell'altro.

Per la testa, poi, Pulcinella ci è stato di grande aiuto, perchè nello svegliarci dopo lo Stato di Assedio, ci siamo trovati con nostra grande meraviglia e dell'alfato Pulcinella, senza la testa ossia senza il ca-

po, o per meglio dire senza la Capitale, *idest* senza Roma.

E poi mi parlano del sereno dopo la pioggia.

Io credo che anche il Padre Eterno, dagli antichi chiamato Giove Pluvio sta così indispettito coll' Eccellentissimo D. Urbano, a proposito del sereno, che ci ha ridotti e ci sta riducendo tanti pezzi di baccalà ambulanti e chi sa che non voglia cacciare la seconda edizione del Diluvio Universale, riveduto e corretto dall' autore.

Ma..... siccome diceva Violetta:

Follie!..... follie!..... delirio vano è questo.

Così dico anche io, mando a far benedire la serietà, e mi tuffo nel mio elemento buffo.

Il Casalone ha ripreso l' altra sera la sua vita senza Assedio.

I pizzajuoli hanno ricominciato a far pizze dopo la mezzanotte.

L' inno di Scassatroni ha ricominciato a fare atto di presenza in tutte le strade, case e vicoli.

Tutti i nostri confratelli che avevano fatto atto di assenza durante il regno del Mandarino King-Visone —ec., hanno ricacciato il capo e Toledo ha ripreso il suo brio—visto dal lato dei *guaglioni* che vanno strillando saro ad ora avanzata la vendita dei giornali.

In ultimo è inutile dirvi che il Cavaliere Poggiali, si è ritirato come la *maruzza* nel suo guscio, ossia nel Sifilicomio.

IL VOTO

Appassionati miei, io voglio parlarvi del voto.

Non crediate che il mio voto sia uno di quei voti di cera che gli scolacarrafelle fanno appendere nelle loro chiese.

Il mio voto non è nemmeno un voto di castità, perchè io invece ho fatto il voto di vivere e morire come Giacobbe con non so quanti figli sulle ginocchia, quanti nipoti sulle spalle e quanti pronipoti sulla nuca del collo.

Il mio voto, ossia il voto di cui voglio parlarvi, non è propriamente il mio.

Esso è il voto che desidera, che brama, che aspetta D. Urbano da tutti quegli Onorevoli che, stando seduti nel Ciarlamento amano di star seduti piuttosto alla *destra* o al *centro* che alla *sinistra*.

Questo benedetto voto se dà molto a pensare a me che non me ne importa un fico secco, figuratevi un poco come dà a pensare a D. Urbano al quale importa moltissimo.

Ieri sera mi son preso la pena di consumare due candele steariche per leggermi tutta la stampa seria, semiseria e buffa dello Stivale, ed ho veduto chiaramente come 4 e 4 fanno 44, che la probabilità del voto è quasi certezza.

D. Urbano, finalmente, lo riceverà questo voto.

Una sola cosa, però, ci è da osservare ed è che il voto di fiducia che questa volta avrà D. Urbano invece di constare di 13 lettere conterà di 14.

Il 13 è un numero di cattivo augurio, e l'Italia non ne vuole di cattivi augurii.

Ecco perchè, per aggiustare la faccenda il voto che avrà questa volta D. Urbano sarà il VOTO DI SFIDUCIA!

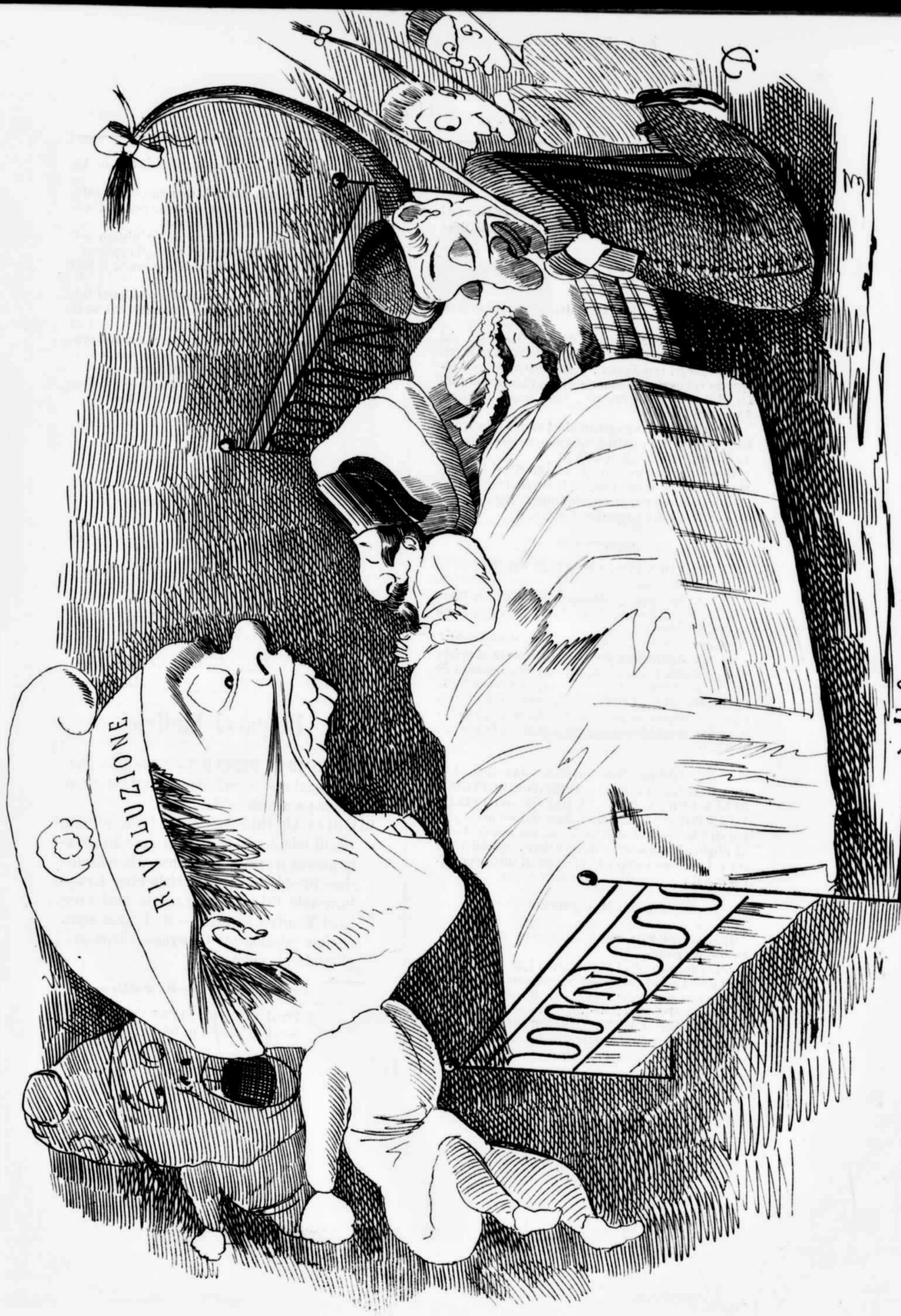
ARLECCHINATE

A Pietroburgo fu arrestato un Viaggiatore per essergli stato trovato nel sacco da notte il famoso libro di Platone — Della Repubblica — Il Commissario Imperiale esaminò il detto libro fino a quanto poteva intendere, e visto che l'autore di quello era il Signor Platone, spedì una circolare a tutti gli sbirri dell'Impero, acciò procedessero immediatamente all'arresto di quel Demagogo Platone se per avventura venisse a lui la voglia di viaggiare per le Russie.

L'Armata francese al Messico per misure strategiche ha fatto un movimento *retrogrado*. Non si può dire che fra Governo e armata non regna una perfetta armonia.

In Irlanda incomincia la fame. Gl'inglesi dicono che trattano gl'irlandesi come se fossero conti... Sì, ma come conti Ugolini.

L'altra sera tutti gl'inquilini delle case di Toledo, hanno dovuto ricorrere all'acqua teriacale ed al campanello di Sant'An' uono pel tremuoto artificiale loro fornito da non so chi — Si trattava del passaggio di un grosso cilindro di piperno che faceva tremare tutte le case — Il Marchese dei Cavalli storni sosteneva indispettito che il Municipio non ne capiva niente,



Il Sogno!!!

perchè a questi pezzi così grossi di piperno non si dovrebbero permettere il passaggio per terra essendo più comodo trasportarli per aria.

Ne faccia tesoro il Sindaco e pensi di saldare tutta l'acqua teriacale consumata dai cittadini di Toledo per tale causa.

È L'ULTIMO

Tutti i Mo-vene capitanati dal noto Marchese, dai corifei della bottega al largo del Castello, sin da jeri stanno allegri come pazzi, perchè hanno letto il dispaccio col quale si annunzia che il Principe di Galles ed il Principe di Prussia, sono andati a visitare l'Angelico Pi-pio.

Poveri stolidi! non sanno che tanto il principe di Galles quanto il Prussiano sono due curiosi della forza di cinquanta mogli di Loth.

Dopo aver costoro assistito a molti Scavi in Pompei, non hanno voluto perdere la occasione, trovandosi da queste parti, di vedere l'ultimo Papa che tiene l'ombrella del temporale in mano.

PICCOLA POSTA DI ARLECCHINO

Al Sig. Minutolo — Massafra. Il vostro Sonetto lo abbiamo letto, dentro al letto, del lume al cospetto e ci ha dato diletto.

Al sig. Sciaradista Incognito. Ci avete mandato una Sciarada, e noi vi abbiamo servito, inserendola in questo giornale. Che voi vogliate ritenerci per tanti Marchesi dei Cavalli storni, siete il padrone, ma ritenerci stupidi al punto da mandarci la spiega del Secondo è un peccato del quale nemmeno Pi-pio può assolvervi.

Al Sig. Vincenzo Masi—Avellino.—Abbiamo ricevuto il vostro opuscolo — SPIRITO E DOTTRINA DELLA CHIESA ROMANA DAL QUARTO SECOLO IN POI — ed abbiamo veduto che voi avete perfettamente capita la quistione odierna con la Corte di Pi-pio. Vi auguriamo molti lettori, specialmente fra i *Canaloni*, mentre noi faremo di tutto per diffondere il vostro scritto fra i nostri *Corvi*.

PROSSIMO CONCORSO

Il Ministero della Pubblica Istruzione cambierà di aspetto fra giorni.

Alla pace succederà la guerra; ai libri la spada.

Si deve fare un concorso per nominare un maestro di scherma al collegio di Ancona. Il concorso dovrà aver luogo ad Ancona, ma prima vi sarà un trattenimento di scherma nel Ministero dell'Istruzione Pubblica per scegliere i maestri di scherma che devono

concorrere al posto di Maestro di scherma in Ancona.

Amesso che in Ancona si trova un concorrente, esso da Ancona deve andare a Torino per poscia ritornare onde concorrere ad Ancona.

Il trattenimento di scherma nel ministero avrà luogo alla presenza del Segretario e degli applicati di 1.^a 2.^a e 3.^a classe, i quali giudicheranno se le botte dritte sono ben tirate.

Quanto alle *finte*, sono chiamati a giudicarle tutti i Ministri perchè entrano nella categoria dei *mezzi indiretti*.

I giudici delle *finte cavate* saranno Capriolo e compagni, i quali se la cavano sempre bene, e stanno in armonia con tutti i Ministri di tutti i partiti.

Per i *Cartocci* è stato invitato a bella posta Ruggiero Platone, e la compilazione della STAMPA.

SCIARADA

Quando il rigor, mancar sentiro

I pro guerrieri

Con poco onore — Ai brandi uniro

Il mio primiero.

L'altro è nel pelago, d'un Arcipelago,

L'Ardito Aurigo.

Sopra il destriero, il Cavaliere,

Opra l'intiero.

Ed al rumore, il Corridore,

Cresce d'ardore.

Vola, ed a stento lo segue il vento.

Logogrifo precedente—D—I—O.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO AL PUBBLICO---Caricatura giornale oggi essere caricatura cassata Questore ---tempo assedio---Cian.

GIANDUJA AD ARLECCHINO --- Onorevoli tutti ribelli ministero---Parlatorio aver dichiarata guerra inurbana D. Urbano---Eccellentissimo Presidente stare infuriato come toro--- Onorevole Crispi aver mandato quel paese Santi Maurizio Lazzaro --- D. Urbano avere risoluto scioglimento Camerone---Dopo scioglimento proporre palo.

Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.